### Battuto ieri all'Arena di Milano il primato del giavellotto

# La grande impresa di Carlo Lievore

Il lancio-record conseguito con tempo piovoso, nel corso delle semifinali del campionato di Società

(Dalla nostra redazione)

**MILANO, 1. — Carlo Lievore ha migliorato oggi all'Arena, nel corso delle semifinali del campionato di società, il primato mondiale del lancio del giavellotto con metri 86.74. Il record precedente era stato ottenuto dall'americano Al Cantello con metri 86.04 il 5 giugno dello scorso anno a Compton.**

**Una di raccapriccio partirono alle 17,30 di oggi dalle rade persone infreddolite che stazionavano sulle scalinate di fronte al pulvinare dell'Arena. Quando un lungo oggetto acuminato, luccicante e freddo, dopo avere sorvolato il gruppetto di atleti e giudici che stavano intorno ai ritti del salto con l'asta, stava planando inesorabile in direzione di tre marciatori che avanzavano con mosse da epilettico. Costoro, sudati e concentrati nella loro tattica, tenevano gli sguardi verso la pista, ignari del pericolo che li sovrastava. Per buona fortuna il giavellotto — perché di questo attrezzo sportivo si trattava — preso in un refolo di vento, sbandava sulla destra dei marciatori e si piantava sulla pista, in quinta corsia.**

**I giudici dei lanci non si decidevano però a piantare il picchetto. Cosa si può fare di un lancio che va a finire sulla pista? Ma il lancio effettuato da Carlo Lievore aveva tutti i crismi della regolarità; e se il limite del settore in quel punto non era segnato, questo dipendeva semplicemente dal fatto che all'Arena la pedana che è usata dai giavellottisti non è centrata. Traguardando dal punto di lancio il picchetto di Lievore era abbondantemente entro i limiti stabiliti dal regolamento. Alla fine il picchetto n. 1 fu piantato.**

**Qualcuno cominciò a pensare: ma quello, non solo è un buon lancio, ma è addirittura il nuovo primato italiano, superiore cioè agli 84,60 che lo stesso Lievore ha archiviato lo scorso anno. E siccome i giudici non si decidevano a misurare perché l'affollatissima gara consigliava di rimandare questa operazione alla fine del turno eliminatorio, molti spettatori tentarono a passi di farsene un'idea approssimativa. E qui l'entusiasmo cominciò a crescere. C'è chi diceva 84; chi più occhiuto 86-87. Ma quest'ultima ipotesi coincideva addirittura con un primato del mondo.**

**Ora calmo e tranquillo, perché ignaro di quelli che altri sospettavano, il robusto Carlo Lievore in maglietta rossa, effettuava un terzo tentativo. Anche questa volta l'argenteo attrezzo « Held », di proprietà personale di Lievore e da lui acquistato lo scorso anno dal giavellottista francese Macquet — uno dei grandi della specialità — saettava alto nel cielo imbronciato e camminava sugli identici binari della volta precedente. Si conficcava sulla pista in seconda corsia. Poco prima del picchetto già puntato.**

**Congetture a non finire si susseguirono all'Arena per oltre un'ora e mezza. Finalmente, verso le diciannove, alla presenza del giudice arbitro Bigi, del presidente della giuria lanci Abruzzo, mentre il segretario Antonio Chisari attendeva con la penna in mano pronto a scrivere le cifre, il nastro metallico della lunghezza di 100 metri veniva steso fra il picchetto ed il limite della pedana. Per far questo si dovette scavare un corridoio nel mucchio di sabbia che serve a riparare la terga degli astisti dal troppo bruschi contatti con il suolo di questo pianeta. Il primo responso era questo: metri 86.71. Il povero Carlo Lievore assistito dal fratello Giovanni, rotto dall'emozione si reggeva appena in piedi. Un sogno mille volte sognato diventava una luminosa realtà: primatista del mondo.**

**Scanivano le tristezze olimpiche; svanivano i dubbi; svanivano le disillusioni. Ora i giudici procedevano alla seconda misurazione con due rotelle metriche di cinquanta metri. Il responso era m. 86,74. Poi terza e ultima misurazione per fugare i dubbi sulla gibbosità del terreno: responso m. 86,78. Come vuole il regolamento, il primato verrà omologato con la misura intermedia: cioè metri 86,74.**

**Concludendo, la serie del nuovo primatista del mondo risulta la seguente: m. 76,91, metri 86,74, m. 85,50. Subito dopo, Carlo Lievore stringeva cento mani e rinunciava ai tre lanci di finale.**

**Tutta la lunga e difficile misurazione del primato si è svolta in contraddittorio alla presenza di uno stuolo di giornalisti e appassionati. Un nuovo primato del mondo, una lezione di democrazia, nessun dubbio rimasto in aria. L'attrezzo veniva pesato e ripesato. Responso: grammi 806: sei in più del necessario, limiti di tolleranza rispettatissimi.**

**BRUNO BONOMELLI**

## La rivincita di Carletto

*Carlo Lievore, il più accorto dei due « bestioni terribili » dell'atletica italiana, ha dato all'Italia il quinto record mondiale, escludendo naturalmente quelli dei marciatori come Altimani, Frigerio, Dordoni ecc. essendo la marcia considerata — senza dubbio a torto — una parente povera dell'atletica leggera.*

*Recordman mondiale, fummo per primo Bertola nei 1.000, poi la Testoni sugli 80 metri ostacoli. Quindi, per molti anni, fu sulla breccia il generoso Adolfo Consolini e infine venne il primato mondiale dei 200 metri conseguito alle Olimpiadi romane da Livio Berruti.*

*Carlo Lievore ha quindi tentato lord la « sua » giornata dopo 6 anni di intensa attività. Egli iniziò a cimentarsi nel 1955 a 18 anni conseguendo la misura di 53,07 metri. La sua progressione fu rapidissima: 19 anni, raggiunse m. 67,38 e nel 1957, a 20 anni, tolse al fratello il record italiano con un lancio di m. 74. Un anno dopo, con m. 74,98 si manteneva al secondo posto nella graduatoria italiana, seguito da lui fratello Giovanni, ma nel 1959 egli riuscì a superare il prestigioso traguardo dei 80 metri (80,52) piazzandosi tra i migliori del mondo.*

**REMO GHERARDI**

### La cronologia del record

| | | |
|---|---|---|
| m. 62.32 | Lemming (Svezia) | 1912 |
| » 66.10 | Myrrha (Finl.) | 1919 |
| » 66.62 | Lindstroem (Sv.) | 1924 |
| » 69.62 | Lindstroem (Sv.) | 1927 |
| » 71.01 | Lundqvist (Sv.) | 1928 |
| » 71.57 | Jarvinen (Finl.) | 1930 |
| » 71.70 | Jarvinen (Finl.) | 1930 |
| » 71.88 | Jarvinen (Finl) | 1930 |
| » 72.93 | Jarvinen (Finl.) | 1930 |
| » 73.02 | Jarvinen (Finl.) | 1932 |
| » 74.28 | Jarvinen (Finl.) | 1933 |
| » 74.61 | Jarvinen (Finl.) | 1933 |
| » 76.10 | Jarvinen (Finl.) | 1933 |
| » 76.66 | Jarvinen (Finl.) | 1934 |
| » 77.23 | Jarvinen (Finl.) | 1936 |
| » 77.87 | Nikkanen (Finl.) | 1938 |
| » 78.70 | Nikkanen (Finl.) | 1938 |
| » 80.41 | Held (USA) | 1953 |
| » 81.75 | Held (USA) | 1955 |
| » 83.56 | Nikkinen (Finl.) | 1956 |
| » 83.66 | Sildo (Polonia) | 1956 |
| » 85.71 | Danielsen (Norv.) | 1956 |
| » 86.04 | Cantello (USA) | 1959 |
| » 86.74 | C. Lievore (Italia) | 1961 |

### Mentre Giusti vince in volata a Roma su quattro compagni di fuga

# *Pambianco sfugge al gruppo nel finale e rosicchia 58" ad Anquetil Van Looy e Gaul*

**Giusti ha battuto nell'ordine Mealli, Conti, Garau e Sartore - Arienti in fuga con i primi è stato fermato da una foratura in prossimità dell'arrivo ed è giunto dopo 32" - Pambianco, Desmet e Azzini a 1'38", il gruppo a 2'36"**

*Il « Giro » dei cent'anni dell'Unità non fa eccezione alla regola delle gare a tappe, dove, precisate così all'incirca le posizioni di classifica e constatato il valore degli uomini del campo, i campioni cominciano a correre tenendo d'occhio la graduatoria e non disdegnando l'eventuale attacco. I tecnici sono, perciò, in difficoltà, perchè non si sviscerano le sole spiegano fin troppo bene il perchè di certe azioni.*

*Restiamo nel « Giro » e prendiamo, per esempio, la corsa da Potenza a Teano, la tappa caratterizzata dagli attacchi di Coletto e di Pambianco. Massignan, Carlesi, Brugnami i favoriti sono stati presi in contropiede, e soltanto quando il loro ritardo era salito a 2'20" sono partiti all'inseguimento. Avevano voluto quel tempo, perchè Anquetil e Van Looy trovassero l'accordo.*

*« Mi aiuti? »*

*« Se mi dai tanto, sì, ti aiuto ».*

*In quattro e quattr'otto con le tirate di Van Looy, il plotone dei campioni riduceva lo scarto a 1'50". Se Rik avesse continuato a forzare e a mettere alla frusta i suoi gregari, l'azione di Coletto, Massignan, Carlesi, Brugnami e Pambianco, sarebbe stata annullata. Invece, il capitano della « Faema » riprendeva la discussione con il capitano della « Funsec », ed ecco il risultato: 2'59" di ritardo sul traguardo di Teano.*

*Il distacco non ha pregiudicato le possibilità di Anquetil, né quelle di Gaul. Ma è la classe che conta, e che, infine, potrebbe costare non caro del prezzo richiesto da Van Looy, il dominatore e il rebusta di tutte le gare di quest'anno.*

*Affari*

*Quest'anno, Van Looy ha cominciato a tenere uno stile alla « Sei giorni » di Milano, con Terruzzi.*

*Quindi, è stato di scena con Daems nel Giro della Sardegna dove, oltre all'affare, ha concluso l'accordo per la Parigi-Roubaix.*

*E adesso, il « Giro ». Ma chi può sapere ciò che ha nella testa Rik?*

## Gli affari di Van Looy

*L'atleta è eccezionale. L'uomo è deciso. Si sa che a trent'anni: fora, ne ha 28 e mezzo. Van Looy scendeva di sella, ed ha dichiarato che dopo tante gare, dopo tanti sforzi, dopo tanto sudore versato, intende concludere una vita tranquilla, lieta. Non c'è, dunque, da meravigliarsi se egli oltre a firmare il libro d'oro delle più grandi corse, vuol anche avere la possibilità di staccare senza nessuna preoccupazione, di assegni dal proprio libretto di banca. Ciò nonostante, Rik è ancora geloso del prestigio, ed ha dell'orgoglio. Noi pensiamo che il Campione del mondo conserva, intatte, le sue probabilità di successo nel « Giro », tanto più che dubbi e le scelte del Gaul. E, d'altra parte, si ha la impressione che Anquetil non sia nelle migliori condizioni di forma.*

*Intanto, Gaul è comunque sicuro, attento a non mostrare troppo. Scomparso definitivamente Bahamontes, è a lui, e forse a Massignan, che le Alpi stringono l'occhio.*

*Ma il cammino sul terreno mosso e poco mosso è accanto parecchio. E tante possono essere le sorprese, anche perchè siamo al « Giro » dei centanni dell'Unità non fa eccezione alla regola delle gare a tappe.*

*Pronto e a capo, allora, per giungere il breve film delle tappe che porta da Gaeta a Roma.*

*Che accade?*

*L'ordine d'arrivo di Teano ha risollevato un po' le azioni di Massignan, di Carlesi, di Brugnami e di Coletto, e ha confermato che Pambianco è gagliardo, ostinato, brillante. Ciò vuol dire che alcuni uomini di punta delle nostre pattuglie non restano in corsa soltanto per fare le comparse.*

## Sotto il sole che brucia

*Non ci illudiamo, come mai ci siamo illusi, e continuiamo a coniugare il verbo della speranza: diciamo chissà.*

*Giunge Vora, e partiamo. All'incirca, la corsa percorre la meravigliosa strada di Sperlonga. Vanvera strada di Flacco, dalla quale si ammirano paesaggi marini e montani che colpiscono, incantano, seducono gli occhi. Il sole è alto, a picco. E non ci sono ombre. Rinuncia, fra gli altri, Vannitsen, appena il gruppo è libero scatta Sorgeloos. Lo prendono. Anche Giusti e Tezza tentano l'avventura, ed hanno l'onore di essere accompagnati nell'azione da Van Looy e Schroeders. Reagisce Massignan, reagisce Coletto, reagiscono Fabbri, Fischerkeller e Junkermann, e si forma una pattuglia che sfiorentaggia di 27". Anche Pambianco cerca di fugare. Ma Anquetil non lo molla. La caccia serre. L'uomo resiste: le rosa anche per riportarsi su Van Looy.*

*In seguito il gruppo tirò il passo soltanto per consentire gli allunghi e le brevi fughe degli uomini di buona volontà, come Bahamontes e come Balmamion. Un ottimo lavoro svolgono Stablinski e Delberghe, in difesa di Anquetil. Poiché è fatica inutile cercar di prendere il largo, dopo che Bruni è sfiorato sul traguardo bianco rosso e verde di Terracina, tutti si rassegnano.*

*Sulla lunga, diretta, piatta strada che dal mare porta alla collina, la calura scende dal cielo che per di piombo fuso. I corridori arondano come fontane. L'acqua è oro liquido. La sofferenza subito, sfonda il confine della sopportazione. Crihori si ferma abbandona. I gregari, poveri d'aiuto, portano barrocce e spingono i capitani.*

*Lento, malido di sudore, fabbro, il gruppo entra in nelmente a Cisterna di Latina, lo conducono verso Castelli di Roma. Un lungo brivido e si riaprono. Su muri sollevati da secchi di calce si dipinge a Massignan di dar la stoccata. Ma E. Bahamontes, che entra nella scia di Velloso, è lì per lì per fargliene. Ma è amore. Van Looy che detiene Nino, lascia andare l'inferno.*

*Perché Delbippo no e Bahamontes sì?*

*Lasciamo Van Looy lì da cercare con l'occhio.*

*Lasciamo di Bahamontes e sole e polvere. Il capitano della « KOVI » cominciava a 2'37, mentre Van Looy terminò di nuovo Delbippo, che invece era partito con Coletto, Carlesi, Sartore e Fabbri. Sette stanchi, tenuto di Van Looy, lasciò Dante che, pochi metri Bahamontes. Ma chi? Bahamontes, ragio.*

*Abbiamo la corsa, ansiosa e combattuta, ed l'arrivo che ha da sì e già. Arrivati Dante, Massignan e Van Looy. Ancora Arienti e Van Looy. Ancora un'ultima e ultima. Lo Campione del mondo e il pepe e il sale per la tenue scapa. Si capisce che Anquetil e Gaul sono lì, non concedono terreno al rivale. La fila cilindro sulle strade di Genzano Ariccia, Albano Castelgandolfo, Marino, Grottaferrata e Frascati.*

*Tocca ed Fuori.*

*Il sole avanza a mezzogiorno e fa la vipera, mentre ella ritmo della corsa, il suo finale e frenetico. Parte Sartore, e su di lui subito arrivano Giusti, Garau, Arienti, Conti, Mealli, che conquistano 50" di vantaggio.*

*Adesso, Van Looy si dirige verso di Van Looy, e perno Arienti. La partita si scatena perde Arienti vittima di una gomma, e trionfalmente giunge sulla porta d'Olimpia. Roma per a vocare in rosa la vittoria di tappa. Vince Giusti, che riesce a superare nell'ultima curva Mealli e Conti impegnati in un testa-a-testa con Garau. Quarto Garau e Sartore, termina ultimo Quindi arriva Arienti, che ha un ritardo di 32". Ma ecco una bella sorpresa. Negli ultimi chilometri Pambianco si sganciato dal gruppo con Desmet ed Azzini, e conclude con 58" di vantaggio sui campioni.*

*Non è finita. Il « Giro » chiede un altro trasferimento, perchè la tappa di oggi tende il nostro di partenza a Mentana. E il nostro d'arrivo è di là oltre gli Appennini, a Castelfidardo, dove nel settembre del 1860 si scontrarono le truppe del generale Cialdini e quelle dell'esercito pontificio, coli ordini di Lamoriciere e Pimodan. I generali che costruirono i bersaglieri a cavallo sul Monte Oro Giuseppe poi i tanti, e la lotta si riaccese. Il decisivo Pimodan fu ferito in mano era grave, e il generale Lamoriciere si ritirò, con una piccola scorta, ed Ancona. La tappa di oggi misura 229 chilometri, ed è la più lunga della gara. La carta dell'altimetria da l'idea di una corda sega, il cui dente più duro è rappresentato dalla salita delle Formaci, traguardo di montagna a quota 815.*

*Se ci sarà battaglia, vincerà un uomo capace, forte resistente: vincerà — cioè — un campione.*

**A. C.**

● La volata sulla pista dell'EUR: GIUSTI batte MEALLI, CONTI, GARAU e SARTORI

## LE CLASSIFICHE

### L'ordine d'arrivo

1) **GIUSTI** che copre il percorso della dodicesima tappa, la Gaeta-Roma di Km. 149 in 4'56'11"; 2) Mealli; 3) Conti; 4) Garau; 5) Sartore; 6) Arienti a 31"; 7) Desmet a 2'09"; 8) Pambianco; 9) Azzini; 10) Benedetti a 3'07"; 11) Baffi; 12) Vigna; 13) Costalunga; 14) Bruni; 15) Sarti; 16) Liviero; 17) Van Est; 18) Ciacci; 19) Pellegrini; 20) Banti; 21) Fontana; 22) Thull; 23) Bingelli; 24) Fabbri, 25) Bono.

Quindi tutti gli altri, col tempo di Benedetti.

Ha abbandonato Cribiori.

Non partiti Berrendero e Vannitsen.

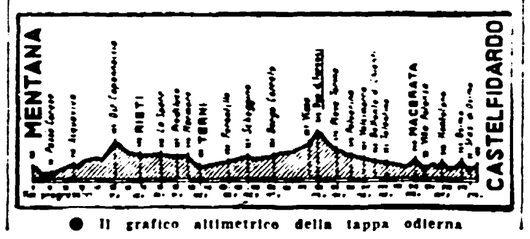
### La classifica

1) **ANQUETIL**, 52'48'16"; 2) Suarez a 56"; 3) Pambianco a 1'18"; 4) Van Tongerloo a 1'42"; 5) Junkermann a 2'59"; 6) Poblet a 3'10"; 7) Fischerkeller a 3'33"; 8) Van Looy a 3'37"; 9) Carlesi a 4'21"; 10) Brugnami a 5'04"; 11) Gaul a 5'15"; 12) Ciampi a 6'11"; 13) Defilippis a 7'02"; 14) Massignan a 7'15"; 15) Conterno a 8'31"; 16) Battistini st.; 17) Moser a 8'42"; 18) Schroeders a 9'01"; 19) Stolker a 9'11"; 20) Desmet a 9'50"; 21) Mas a 11'11"; 22) Bolzan a 12'19"; 23) Ernzer a 12'40"; 24) Coletto a 13'31"; 25) Conti a 14'47"; 26) Fontana a 15'20"; 27) Ricco a 15'54"; 28) Mazzacurati a 16'38"; 29) Fabbrini a 16'55"; 30) Moresi a 17'24"; 31) Sabbadin a 19'11"; 32) Balmamion a 19'35"; 33) Minieri a 20'26"; 34) Taccone a 21'01"; 35) Adorni a 21'25"; 36) Fontana a 22'17"; 37) Bertran a 22'31"; 38) Contreur a 23'16"; 39) Trapè a 23'37"; 40) Bahamontes a 25'17"; 41) Liviero a 25'28"; 42) Pettinati a 25'31"; 43) Impanis a 27'06"; 44) Pizzoglio a 27'31"; 45) Rostollan st.; 46) Azzini a 29'13"; 47) Barale a 29'16"; 48) Compagni a 31'31"; 49) Sorgeloos a 33'12"; 50) Accordi a 36'10"; 51) Elliott a 37'11"; Seguono 53) Fabbri a 40'55"; 56) Giusti a 42'10"; 57) Mealli a 42'22"; 59) Zamboni a 43'07"; 62) Galdeano a 43'16"; 63) Kazianka a 43'58"; 64) Pellegrini a 44'15"; 65) Cestari a 44'28"; 66) Bonì a 44'31"; 67) Verucchi a 45'42"; 70) Magni a 46'17"; 71) Balaschi a 48'16"; 72) Bruni a 49'54"; 73) Benedetti a 52'19"; 79) Baffi a 1'00'19"; 80) Chiodini a 1'02'01"; 85) Baffi a 1'02'08"; 87) Sartore a 1'01'49"; 88) Bono a 1'06'28"; 91) Garau a 1'14'17"; 94) Simonetti a 1'14'22"; 95) Bartolozzi a 1'16'21"; 108) Padovani a 1'45'16"; 109) Vigna a 1'46'48"; 115) ed ultimo, Sarti a 1'56'19".

### LA BORSA DEL «GIRO»

| | |
|---|---|
| Giusti (1° all'arrivo) | L. 120.000 |
| Mealli (2°) | » 90.000 |
| Conti (3°) | » 72.000 |
| Garau (4°) | » 51.000 |
| Anquetil (maglia rosa) | » 50.000 |
| Sartore (5°) | » 48.000 |
| Arienti (6°) | » 42.000 |
| Desmet A. (7°) | » 36.000 |
| Pambianco (8°) | » 30.000 |
| Azzini (9°) | » 24.000 |
| Benedetti (10°) | » 18.000 |
| Baffi (11°) | » 15.000 |
| Vigna (12°) | » 12.000 |
| Costalunga (13°) | » 12.000 |
| Bruni (14°) | » 12.000 |
| Sarti (15°) | » 12.000 |

Poblet 732.000; Suarez 455.000; Anquetil 420.000; Balmamion 373.000; Van Tongerloo 337.000; Schroeder 288.000; Van Looy 258.000; V. Desmet 186.000; Taccone 180.000; Magni e Giusti 173.000; Baffi 167.000; Fontana e Bailetti 156.000; Defilippis 152 mila; Van Est e Livierо 138.000; Stablinski e Benedetti 132.000; Junkerman 128.000; Galdeano 126.000; Chiodini e Bruni 120 mila; Conterno e Adorni 118 mila; Stolker 116.000; Pambianco 108.000; Mealli 102.000; Bono e Fischerkeller 95.000; Cestari e Arienti 92.000; Zamboni e Conti 90.000; Impanis e Barale 84 mila; Delberghe 82.000; Carlesi 74.000; Vannitsen e Ciampi 72.000; Bahamontes 66.000; Battistini e Pellegrini 60.000; Massignan 58.000; Molenaers, Pizzoglio, Trapè, Bertran e Garau 51.000; Sartore 48.000; Bul, Couvreur, Sabbadin, Fontana e Brugnami 42.000; Fabbri e Gaul 36.000; Dante Mas, Compans e Minieri 30.000; Mazzacurati, Costalunga, Moser e Azzini 24 mila; Bartolozzi 20.000; Bonì, Van Derhoven, Galea e Rostollan 18.000; Ciacci, Sarti, Vigna e Kazianka 12.000; Accorsi 8000.




● Il grafico altimetrico della tappa odierna

IL COMMENTO

## Sei ragazzi in gamba

Il caldo, feroce, ha assistito, a metà della distanza, la corsa da Gaeta a Roma, ma non è riuscito a distruggerla. Mezza dozzina di ragazzi in gamba — Giusti, Mealli, Conti, Garau, Sartore ed Arienti, che, per colpa di una gomma, non ha poi potuto partecipare alla volata — si sono scatenati sulle salite e nelle discese del Castelli di Roma, e sono riusciti a guadagnare il traguardo con 1'07" sul gruppo, la cui reazione, per la verità, è stata tutt'altro che violenta. Van Looy, buon amico dei ragazzi della « Bianchi », e ieri di manica abbastanza larga con i rincalzi, non s'è mosso, e, di conseguenza, nemmeno Anquetil e Gaul sono partiti in caccia. Con una progressione agile e potente, audace e d'una decisione estrema, la pattuglia di punta ha, però, resistito all'inseguimento di Pambianco, che, negli ultimi chilometri, con un colpo a sorpresa sensazionale, s'è sganciato dal gruppo, insieme a Desmet ed Azzini, ed è giunto al traguardo 58" prima dei campioni. Così, il capitano della « Fides » ha rosicchiato altri 58" ad Anquetil, a Van Looy ed a Gaul, ed ha tolto dalla terza posizione della classifica Van Tongerloo. Il ritardo di Arnaldo dall'uomo vestito di rosa s'è ridotto a 1'18".

Nessuno ha potuto seguire la azione di Pambianco, poiché le automobili del seguito erano già avanti, in lotta per giungere in tempo a veder la volata, che Giusti ha vinto, battendo nell'ordine Mealli, Conti, Garau e Sartore. E' a lui, ad Arnaldo, dunque, che abbiamo dovuto chiedere.

— Come sei partito?

— Ho approfittato di uno scatto di Van Looy, mi pare, per imbiare una curva, e per scappare. Mi ha seguito Azzini, e mi ha seguito Desmet, il quale, si capisce, non mi ha aiutato.

— Ha fatto tutto da solo?

— No. Azzini mi ha dato una mano. Tuttavia, credo di poter dire che devo soprattutto alla mia pazzia se sono riuscito a sganciarmi, e alla mia agilità, alla mia potenza e al mio coraggio se ho saputo resistere all'inseguimento del gruppo. Ogni tanto, sulle linee diritte, mi voltavo e m'accorgevo che, davvero, guadagnavo terreno a vista d'occhio. Ho insistito con tutte le forze, ed il risultato è noto: 58" di vantaggio. E l'altro ieri avevo staccato il gruppo di 2'59". Se continuo così... Ma aspetta: non farmi parlare troppo.

L'impresa che Pambianco ha realizzato nell'ultima parte della corsa da Gaeta a Roma è eccezionale. E pensare che, ancora pochi giorni fa credevamo di dover fare una croce sul suo nome! Arnaldo soffriva ad un ginocchio, ed era caduto, s'era mezzo rovinato. E' il caldo che l'ha salvato. Il caldo gli ha rimesso in sesto il ginocchio e gli ha guarito le ferite. Adesso, Arnaldo scappa via ch'è un piacere vederlo. I suoi scatti e i suoi allunghi di ieri l'altro e di ieri, erano lucidi e secchi. E nelle sue progressioni c'era davvero il vento della conquista.

Pambianco diviene, così, il nostro atleta di maggior conto nel « Giro ». Perché già metà del cammino della gara è alle spalle, e le sue capacità di resistenza sembrano ormai collaudate, definitivamente. Soltanto, la pioggia e il freddo potrebbero rallentare, frenare il giovane, gagliardo e risoluto campione della « Fides » che ogni giorno di più, ci dà fiducia. Non crediamo che Arnaldo possa alzarsi all'altezza di Anquetil, Van Looy e Gaul. E, comunque, il suo comportamento ci entusiasma e ci appassiona.

• • •

Credevamo che il « Giro » del *Cent'anni dell'Unità d'Italia* avesse raggiunto il massimo della confusione sui traguardi di Milazzo e di Teano. Ci siamo sbagliati. Il « Giro » ha certo raggiunto lo zenith del caos a Roma, dove — per fare un esempio — le automobili del seguito hanno dovuto schiacciare per un'ora il clakson prima di avere via libera.

**ATTILIO CAMORIANO**

## Morettini batte Maspes e Gaiardoni al Vel. EUR

Con una magnifica conclusione, Mario Morettini ha battuto nella finale a tre delle gare di velocità svoltesi al Velodromo dell'EUR gremito di pubblico, avversari dei campioni del Giro d'Italia, due favoritissimi della specialità, cioè Maspes e Gaiardoni, piazzatisi rispettivamente dietro il gigante lombardo.

Morettini ha approfittato di un attimo di distrazione dei due grandi, rivali intenti a studiarsi per lo sprint decisivo, scattando in anticipo e vincendo con ampio vantaggio (ma con mediocre tempo di 15"3). Maspes e Gaiardoni invece, per la piazza d'onore si sono impegnati a fondo. Una spuntata, di poco, il campione del mondo dei 1.000.

Nel semifinale dei campionati della velocità Gaiardoni aveva superato Morettini, vincitore in finale (avversario i recuperi) e Maspes aveva battuto Sacchi. Hanno partecipato alla gara anche Ogna, Pavesi e Lambardi.

Il calendario di oggi, sul bel Velodromo, è ricco, spettacolare. Domani, mentre De Zan si è ritirato bri'antemente nella Velocità [illegible]

**« TOTIP » VINCENTE**

I corsa: x-x. II corsa: x-x; III corsa: 2-2; IV corsa: 1-x; V corsa: 2-x; VI corsa: 2-x. Al « 12 » lire 1.126.760, agli « 11 » lire 865.152, ai « 10 » lire 16.930.

### Sui campi di Bruxelles

## Da oggi Italia - Belgio per la coppa « Davis »

**BRUXELLES, 1. — L'incontro tra il belga Brichant e l'italiano Nicola Pietrangeli aprirà alle ore 11,30 di domani il confronto tra le rappresentative tennistiche d'Italia e del Belgio per il secondo turno della zona europea di Coppa Davis. Il secondo incontro di singolo della prima giornata opporrà invece il belga Eric Drossart all'italiano Orlando Sirola. Sabato, poi alle ore 15, inizierà il confronto del doppio, nel quale Jacky Brichant e Claude Van Der Borght si batteranno contro gli italiani Pietrangeli e Sirola. All'incontro del doppio seguirà una partita amichevole tra Lausto Gardini e Michel Kelleem. Domenica il confronto Italia-Belgio si concluderà con gli incontri di singolare Sirola-Brichant e Pietrangeli-Drossart. Questo l'ordine degli incontri sorteggiati oggi.**

**La squadra italiana è fiduciosa di superare l'ostacolo rappresentato dal Belgio. Il suo secondo avversario nella Coppa di quest'anno, Pietrangeli e Sirola con ogni probabilità si batteranno in tutti gli incontri di singolo e nel doppio, anche se non sono attualmente al massimo della forma. L'allenatore della squadra, Jarossi al Drobny, ha detto di ritenere che i due tennisti italiani dovrebbero essere in piena efficienza per il prossimo turno.**

**Ma in verità i belgi non hanno grandi possibilità: possono solo sperare di vincere un punto nell'incontro tra il loro numero uno, Brichant e l'italiano Sirola. Per il resto la squadra belga è composta di elementi giovani di limitata esperienza. Si prevede che Eric Drossart non potrà fare altro che difendersi onorevolmente sia con Pietrangeli, sia con Sirola. Per quanto riguarda Jean Claude Van Der Borght, egli è noto per i suoi « volley », ma potrà dare poco aiuto a Brichant contro un doppio come quello formato da Pietrangeli e Sirola. In definitiva quindi il pronostico è nettamente per l'Italia.**

### Le trattative sempre aperte

## Ancora Angelillo e Janich gli obiettivi della Roma

### Confermati dalla Lazio gli « assaggi » per Galli

Lucio di Angelillo e Janich ritornano ancora una volta all'onore della cronaca giallorossa: infatti i due giocatori sembrano essere sempre obbiettivi nuovi per il rafforzamento della compagine Marini-Dettori di ritorno. Non si sa, anzi, se sia che siano [illegible] Roma e l'Inter per il trasferimento di Angelillo, poiché il giocatore ha dichiarato allo stesso di voler non essere più sua intenzione trasferirsi in Argentina. Il guaio è che l'Inter vuole in cambio Manfredini e la Roma naturalmente non vuol privarsi del « goleador ». Alla richiesta la Roma ha offerto una cifra superiore a 200 milioni, e l'Inter sta studiando l'opportunità di acconsentire.

Per Janich, invece, si è fatto avanti il Bologna. A dirigenti felsinei Giovannini ha detto che i 100 milioni offerti erano largamente superati. La una analoga offerta è dolorosa al che il Bologna ha fatto matematicamente non potendo garegg are sullo stesso piano. Questo, confermi che [illegible] Roma-Lazio [illegible] Janich e Angelillo in [illegible] in pol.

Per [illegible] con la Roma, diremo che Dettori ha confermato la trattativa con un « grande » giocatore spagnolo il cui non ha fatto il nome.

Anche la Lazio sta preparando. Il commissario Giovannini ha confermato gli acquisti di Nodari e Zagatti, e la certa conclusione delle trattative con Todeschini. Riguardo a Galli c'è solo una richiesta da parte della Lazio e una gran voglia di Carletto di ritornare a Roma. Anche i dirigenti del Milan stanno studiando la richiesta romana.

Riguardo alle due squadre la Roma ha portato in ritiro Stucchi, Corsini e La Bella in aggiunta agli 11 uomini che hanno giocato contro lo Helsingborg. La Lazio a sua volta ha aggiunto alla squadra anch'essa [illegible] Bizzarri e Matteoli. Forse Bizzarri sarà schierato all'ala sinistra con lo spostamento di Prini nella mediana ma non è improbabile che anche Matteoli possa scendere in campo all'estrema destra al posto di Morgan.

### Oggi al « Roma » Almas - Acicalcio

Oggi con inizio alle 17 avrà luogo al campo « Roma » l'incontro Almas-Acicalcio valevole come finalissima della coppa Orlandini. L'incontro sarà diretto dall'arbitro internazionale Adami. In precedenza (con inizio alle 15) si svolgerà l'incontro Zucchet-Canottieri per l'assegnazione del terzo posto della coppa stessa.

### Oggi chiusura alle Capannelle

## A Brulant il Criterium di Roma

Brulant, della scuderia del Pennino, offerto alla pari al betting, ha vinto nettamente il Criterium di Roma (ore 2 milioni, metri 1200) riservato, come l'anno scorso, ai migliori due anni del momento (fra i presenti sulla pista romana).

**Ecco i risultati:** 1ª corsa: 1) Sinello, 2) Galilea - Tot. v 12 acc. 22 — 2ª corsa: 1) Landa; 2) Prajapati - Tot. v 13 p 10-12 acc 20 — 3ª corsa: 1) Decima; 2) Teradio - Tot. v 26 p 16-16 acc 47 — 4ª corsa: 1) Allegri 2) Strevi - Tot. v 44 p 17-14 acc 54 — 5ª corsa: 1) Danda; 2) Galeon - Tot. v 54 p 17-15 acc 357 — 6ª corsa: 1) Brulant; 2) Royal Luck - Tot. v 45 p 23-46 acc 252 — 7ª corsa: 1) Barchetto, 2) Madura 3) Patrocinio - Tot. v 44 p [illegible] acc [illegible] — 8ª corsa: 1) Dimino, 2) Orleans - Tot. v 35 p 13-23 acc 2[illegible]

### Oggi la chiusura col « Premio Albano »

Oggi [illegible] giornata di galoppo alle Capannelle con il [illegible] Premio Albano [illegible] lire [illegible] metri 2200 [illegible] [illegible] cedono i pesi [illegible] da [illegible] Tor di Valle.

Inizio [illegible] ore 15.

Ecco le nostre previsioni: prima corsa: Double Scotch, Panzino; 2ª corsa: Duchessa II, Arak; Pyretrum; 3ª corsa: Lunetta, Rosalina; 4ª corsa: Turner, Laurentina, Egit; 5ª corsa: Pharis, Lombardella; 6ª corsa: Fanfaron, Kabal; Preturo; settima corsa: Martinazzo, Otemo, Corrispondente; 8ª corsa: Conte Paper, Laura Tudor, Fleur d'Aeroplane.

Nella foto, il vittorioso arrivo di BRULANT